



PRÆPARATIO AD MISSAM
Oratione dicenda
CVM SACERDOS INDVITVR SACERDOTALIBVS PARAMENTIS

Cum lavat manus dicat: Da, Dómine, virtútem mánibus meis ad abstergéndam omnem máculam; ut sine pollutióne mentis et córporis váleam tibi servíre.

Lavandosi le mani dice: Concedi, o Signore, che le mie mani siano monde da ogni macchia: affinché possa servirti con purezza di mente e di corpo.

Ad Amictum, dum ponitur super caput, dicat: Impóne, Dómine, cápiti meo gáleam salútis, ad expugnándos diabólicos incúrsus.

All'Amitto, mentre se lo pone sul capo dice: Imponi, o Signore, sul mio capo l'elmo della salvezza, per vincere gli assalti del demonio.

Ad Albam, dum ea induitur: Deálba me, Dómine, et munda cor meum; ut, in Ságuine Agni dealbátus, gáudiis pérfruar sempitérnis.

Al Camice, mentre lo indossa: Purificami, o Signore, e monda il mio cuore: affinché, purificato nel sangue dell'Agnello, io goda dei gaudi eterni.

Ad Cingulum, dum se cingit: Præcínge me, Dómine, cingulo puritátis, et exstingue in lumbis meis humórem libídinis; ut máneat in me virtus continéntiæ et castitátis.

Al Cingolo, mentre se ne cinge: Cingimi, o Signore, col cingolo della purezza, ed estingui nei miei lombi l'ardore della concupiscenza; affinché si mantenga in me la virtù della continenza e della castità.

Ad Manipulum, dum imponitur brachio sinistro: Mérear, Dómine, portáre manípulum fletus et dolóris; ut cum exsultatióne recípíam mercédem labóris.

Al Manipolo, mentre se lo pone sul braccio sinistro: Fa, o Signore, che io mériti di portare il manipolo del pianto e del dolore: affinché riceva con gioia la mercede del mio lavoro.

Ad Stolum, dum imponitur collo: Redde mihi, Dómine, stolam immortalitátis, quam pérdidi in prævaricatióne primi paréntis: et, quamvis indignus accédo ad tuum sacrum mystérium, mérear tamen gáudium sempitérnum.

Alla stola, mentre se la pone sul collo: Réndimi, o Signore, la stola dell'immortalità, perduta per la prevaricazione del primo padre; e sebbene io acceda indegno al tuo sacro mistero, fa che possa meritare il gaudio eterno.

Ad Planétam (vel Casulam), dum assumitur: Dómine, qui dixísti: Jugum meum suáve est et onus meum leve: fac, ut istud portáre sic váleam, quod cónsequar tuam grátiam. Amen.

Alla Pianeta (o Casula), mentre se la impone: O Signore, che hai detto: Il mio gioco è soave e il mio carico è lieve: fa che io possa portare questo in modo da conseguire la tua grazia. Amen.